

[Sportello Unico Territoriale per l'area del Coros](#)
[Sportello Unico Territoriale per l'area del Meilogu](#)
[Sportello Unico Territoriale per l'area della Nurra](#)
[Sportello Unico Territoriale per l'area della Romangia](#)
[Sassarese](#)

[Sassari via Baldedda, 11 - tel. 079 25581,](#)
[Thiesi via Medaglia D'Oro De Martini, 34 - tel. 079 25585600](#)
[Alghero via XX Settembre, 7 - tel 079 25585000](#)
[Sassari via Baldedda, 11 - tel. 079 25581,](#)

Consigli culturali e difesa



danni da zolfo



danni da cocciniglia e
tignola rigata

Vite

Fase fenologica: Inizio invaiatura – scala BBCH 81

Oidio o Mal Bianco (*Erisiphe* (=Uncinula) necator): sulle varietà più sensibili e negli impianti dove si sono riscontrate infezioni a carico del grappolo mantenere la copertura con principi attivi ad alta affinità con le cere cuticolari in associazione a Zolfo bagnabile micronizzato. Negli areali dove sono previste temperature superiori ai 30° C evitare l'utilizzo di prodotti a base di Zolfo, preferendo formulati a base di Olio essenziale di arancio dolce da distribuire in tarda serata.

Cocciniglia della vite (*Planococcus ficus*): nei vigneti interessati l'insetto ha raggiunto il grappolo, si consiglia d'intervenire con un prodotto a base di Sali Potassici di acidi grassi per eliminare la melata, facendo seguire un intervento insetticida con formulati sistemici specifici a tutta pianta o con Olio minerale estivo, avendo cura di distribuire i formulati in purezza e nelle ore più fresche della sera.

Cicaline della vite (*Cicalina verde*: *Empoasca vitis*) – (*Cicalina africana*: *Jacobiasca lybica*): in alcuni vigneti monitorati si notano sui margini fogliari ingiallimenti o arrossamenti a seconda del vitigno (bianco o rosso), a cui segue la necrosi della zona interessata. Le alterazioni sono dovute alla seconda generazione dell'insetto che si consiglia di controllare al raggiungimento della soglia di un insetto/foglia (su un campione di cento foglie) con un insetticida specifico. Nelle aziende in Biologico si potrà intervenire con un formulato a base di Sali potassici di acidi grassi o a base di Olio essenziale di arancio dolce.

Tignola rigata (*Cryptoblabes gnidiella*): nelle aziende dove si è raggiunto il picco di cattura dei maschi nelle trappole a feromone è necessario intervenire bagnando accuratamente la fascia produttiva con un formulato specifico. Nelle aziende Bio si può intervenire con due trattamenti, distanziati di sette giorni, a base di *Bacillus Thuringiensis* in tarda serata.

Considerato l'andamento climatico particolarmente siccitoso, si consiglia di effettuare una o più irrigazioni di soccorso entro la fase di completa invaiatura dell'acino. In alternativa eseguire una lavorazione superficiale del terreno per limitare la perdita d'acqua per capillarità. Sui ceppi con un carico d'uva eccessivo è utile entro la fase di completa invaiatura procedere al diradamento dei grappoli per favorire un miglior equilibrio vegeto – produttivo e garantire una maturazione ottimale.

Olivo

Fase fenologica: Indurimento nocciolo– 2^a Fase accrescimento dei frutti – scala BBCH 75 - 77

L'ingrossamento delle drupe procede in maniera scalare: è più avanzato nella fascia litoranea rispetto alle zone collinari interne, più accentuato per le varietà da mensa e quelle precoci.

Mosca dell'olivo (*Bactrocera oleae*): l'abbassamento delle temperature di questa settimana con forti escursioni termiche tra il giorno e la notte ha favorito l'attività della mosca e pertanto aumentato il rischio di infestazione. Mentre si prevedono condizioni sfavorevoli al suo sviluppo per la prossima settimana con il ritorno delle temperature al di sopra dei 33° C.

Dal controllo effettuato nelle nostre stazioni di monitoraggio sulle trappole cromotropiche si evidenzia in generale un aumento di catture di mosca, bilanciato dalla presenza di numerosi insetti utili (Coccinellidi come il *Chilocorus b.* e l'*Adalia b.*), Icnemonidi (*Psytalia concolor* e altre spp) e Neuroteri (come la *Chrysoperla carnea*), fatto che indica un buon equilibrio naturale dell'entomofauna utile nell'oliveto.

Al controllo visivo al binoculare, sui campioni prelevati, **si è riscontrata un' infestazione attiva (uova e larve vitali) superiore alla soglia di intervento** solamente nella fascia litoranea della Nurra di Alghero e della Romangia, generalmente su varietà precoci o da mensa.

Si consiglia di continuare a monitorare attentamente ed effettuare un trattamento curativo al superamento della soglia di intervento con un prodotto endoterapico (ammessi dal disciplinare di lotta integrata) solo nella fascia litoranea.

Le alte temperature (sopra i 33° C con punte di 37° C e oltre) previste per la prossima settimana dovrebbero in parte ridimensionare l'infestazione.

Ricordiamo che, nel caso di elevata presenza di adulti in campo, per contenere e mantenere basso il livello della popolazione è possibile effettuare trattamenti con esche proteiche avvelenate (si ricorda che esistono in commercio prodotti già pronti all'uso, alcuni registrati anche in regime di agricoltura biologica). In alternativa è possibile porre in essere le tecniche di "mass-trapping" predisponendo le apposite trappole per la cattura massale sulla chioma delle piante. Solo per coloro che hanno degli impianti da mensa a drupa grossa e tenera si consiglia di monitorare scrupolosamente e verificare il livello di infestazione attiva prima di eseguire un eventuale trattamento curativo con gli insetticidi endoterapici ammessi dal disciplinare di lotta integrata.

Per quelli invece che intendono attuare strategie preventive di lotta alternativa alla mosca con l'utilizzo di repellenti naturali (caolino, zeoliti, talco e altre polveri di roccia) si consiglia di provvedere **urgentemente** al trattamento di copertura della chioma valutando l'opportunità di associare alla polvere il rame (se non già presente nel formulato acquistato), sia per potenziare l'azione repellente nei confronti della mosca, sia per protezione e cura dalle crittogame. L'utilizzo delle polveri ad effetto schermante aiuta anche le piante ad avere una fotosintesi più efficiente.

Concimazione : Negli impianti irrigui, con possibilità di fare fertirrigazioni, al fine di stimolare lo sviluppo di nuova vegetazione e dei frutti, è opportuno aiutare le piante con piccole dosi di azoto prontamente assimilabile (nitrati o urea) + fosforo e soprattutto + potassio per migliorare l'inolizione e l'induzione per la prossima annata.

Visto il perdurare del periodo siccitoso con temperature elevate al di sopra delle medie stagionali è auspicabile l'irrigazione di soccorso ove possibile



Trattamento con
polveri repellenti



Pesco

Fase fenologica: Ingrossamento frutti - raccolta scala BBCH 77 – 87

Tignola orientale del pesco (*Cydia molesta*): proseguire il monitoraggio degli adulti con le trappole a feromone e trattare con un prodotto ovo-larvicida solo al superamento della soglia di intervento di 10 adulti trappola per settimana.

Monilia (*Monilia laxa*; *Monilia fructigena*): sulle varietà più sensibili al patogeno e in presenza di bagnatura fogliare intervenire per mantenere basso il potenziale infettivo con uno dei formulati registrati.

Mosca (*Ceratitis captata*): dal monitoraggio effettuato nelle aziende campione si riscontrano infestazioni sui frutti in maturazione. Si consiglia di intervenire a tutta chioma con un formulato che garantisca il rispetto dei tempi di carenza.

Melo

Fase fenologica: ingrossamento frutti scala BBCH 75 - 79

Carpocapsa (*Cydia Pomonella*): nei meleti dove nelle trappole a feromone si riscontrano catture sopra la soglia d'intervento di due adulti per trappola in una settimana, trattare con un prodotto ad azione ovo-larvicida. In assenza di trappole, verificare la presenza di larve in penetrazione nei frutti ed intervenire al raggiungimento della soglia di danno dello 0,5% di frutti con fori.

Consigli culturali: per un migliore equilibrio vegeto produttivo delle piante si consiglia di intervenire con la potatura verde entro l'estate. Lo sfoltimento della vegetazione (eseguita principalmente eliminando i succhioni in sovrannumero) consente un miglior arieggiamento della pianta che è meno soggetta alle malattie e all'attacco dei parassiti, inoltre si riducono gli interventi da fare in inverno con la potatura secca.





Melone e Anguria

Fase fenologica: fioritura – allegagione – ingrossamento frutti

Peronospora: l'andamento stagionale è favorevole allo sviluppo della malattia, per cui in presenza dei sintomi dell'infezione, che osserviamo con macchie clorotiche (gialle) che si espandono a macchia d'olio sulle foglie e poi necrotizzano, intervenire tempestivamente con un prodotto endoterapico abbinato ad uno di copertura

Alternaria: la malattia colpisce soprattutto l'anguria ed è fondamentale intervenire ai primi sintomi con prodotti endoterapici abbinati a prodotti di copertura.

Acari: in particolare su anguria registriamo focolai sulle foglie che colpite dal ragnetto appaiono prima ricoperte da puntini chiari e sottili ragnatele, poi ingialliscono e necrotizzano.

In caso di infestazione accertata ricorrere ad acaricidi specifici (molti inseriti nel D.P.I. 2025 della Regione Sardegna)

Afidi e Aleuroididi: ai primi focolai trattare tempestivamente con insetticidi specifici (molti indicati nel D.P.I. 2025 pubblicato sul sito della Regione Sardegna), al fine di ridurre la possibilità di formazione di ceppi resistenti.

Il contenimento di questi insetti è fondamentale per ridurre la diffusione di gravi virosi come il New Delhi Virus in grado di compromettere la coltura.

Per queste ortive già in fase di ingrossamento frutto, in fertirrigazione consigliamo concimi con rapporto N-P-K-Mg vicino a 1,4 – 0,5 – 2 - 1 distribuendo non più di 1,3 g/litro a seconda del tipo di acqua di irrigazione.

Ove si riscontrassero fenomeni di clorosi, oltre al concime NPK, distribuire MgO + Fe chelato.



Melanzana e Peperone

Fase fenologica: allegagione - ingrossamento maturazione:

Peronospora: suggeriamo, dove siano presenti i sintomi dell'infezione, di intervenire tempestivamente con prodotti endoterapici abbinati a prodotti di copertura, (molti indicati nel Disciplinare di Produzione Integrata 2025 pubblicato sul sito della Regione Autonoma della Sardegna).

Afidi e Aleuroididi: dove presenti, trattare tempestivamente ai primi focolai con insetticidi specifici (molti indicati nel Disciplinare di Produzione Integrata 2025 pubblicato sul sito della Regione Autonoma della Sardegna), alternandoli sulla base del meccanismo d'azione al fine di ridurre la possibilità di formazione di ceppi resistenti, alle dosi e modalità indicate in etichetta.

Acari: registriamo focolai sulle foglie che colpite dal ragno appaiono prima ricoperte da puntini chiari e sottili ragnatele, poi ingialliscono e muoiono.
In caso di infestazione accertata ricorrere ad acaricidi specifici (molti indicati nel D.P.I. 2025 della Regione Sardegna).

Concimazioni: in questa fase in fertirrigazione consigliamo concimi con rapporto N-P-K-CaO vicino a 1,5 – 0,5 – 1,2 - 0,9 distribuendo non più di 1,2 g/litro a seconda del tipo di acqua di irrigazione. Ove si riscontrassero fenomeni di clorosi, oltre al concime NPK, distribuire MgO e Fe chelato.



Pomodoro in pieno campo

Fase fenologica: fioritura – allegagione – ingrossamento frutti

Peronospora: Consigliamo di intervenire in presenza di condizioni di rischio oppure dove siano presenti primi i sintomi dell'infezione, con un prodotto curativo abbinato ad uno di copertura.

Tignola: con le elevate temperature del periodo aumenta l'attività di questo insetto ed è fondamentale intervenire tempestivamente. Dove la pressione del fitofago è maggiore, suggeriamo di ricorrere agli insetticidi indicati nel Disciplinare di Produzione Integrata 2025 pubblicato sul sito della Regione Autonoma della Sardegna.

In questa fase sono utili anche le trappole a feromoni di cattura, i cosiddetti "piatti", installandone uno ogni 400/500 mq di coltura in pieno campo.

Nella difesa contro questo insetto la rotazione degli insetticidi è fondamentale per evitare l'insorgenza di fenomeni di resistenza.

I tecnici Laore della UOTT Produzioni Vegetali 2 sono a disposizione per fornire consulenza tecnica.

Nottua gialla del pomodoro: riscontriamo i danni dovuti alle larve, soprattutto nei campi non ancora trattati. Anche contro questo lepidottero è opportuno intervenire con *Bacillus thuringiensis* (sub. Aizawai e/o Kurstaki) e successivamente con uno degli insetticidi indicati per il controllo della Nottua. In prossimità della raccolta, prestare la massima attenzione all'intervallo di sicurezza.



Eriofide: questi acari si manifestano con una colorazione bronzea del colletto e delle foglie basali e che si estende lungo il fusto, verso la parte aerea. I sintomi vengono spesso confusi con alcune patologie fungine. Possiamo ricorrere a formulati a base di zolfo, da utilizzare con cautela per via delle alte temperature, oppure, in caso di infestazione accertata ricorrere ad uno dei principi attivi inseriti nel D.P.I. 2025 della Regione Sardegna.

Concimazione: per le piante già in fase di ingrossamento frutto, in fertirrigazione, consigliamo concimi con rapporto N-P-K-Cao vicino a 1,6 – 0,5 – 2- 0,9. distribuendo non più di 1,2 g/litro a seconda del tipo di acqua di irrigazione.

Con integrazione di MgO, microel. e ferro chelato eddha in caso vi fossero fenomeni di clorosi.

Cetriolo in serra

Fase fenologica: ingrossamento maturazione



Consigliamo di applicare nelle aperture laterali opportune reti antinsetto come prevenzione per evitare l'ingresso di afidi aleurodidi e altri fitofagi.

Sarebbe opportuno favorire una buona areazione al livello del colletto evitando ristagni di umidità per scongiurare futuri problemi di sclerotinia e botrite.

Si consiglia di evitare stress idrici e eccessi di conducibilità che determinano facilmente deformazioni dei frutti e restringimenti all'apice.

Peronospora: lo sviluppo vegetativo e l'elevata umidità relativa creano condizioni favorevoli allo sviluppo della malattia, per cui dove siano presenti i sintomi dell'infezione, intervenire tempestivamente con un prodotto curativo abbinato ad uno di copertura

Oidio: Le condizioni sono ottimali per lo sviluppo di tale malattia che si manifesta prima con piccole macchie sulla pagina inferiore che col tempo crescono passando anche alla pagina superiore, diventando grosse macchie bianche che confluiscono tra loro per ricoprire l'intera superficie fogliare o intere porzioni vegetali.

Consigliamo di monitorare attentamente la coltura intervenendo alle prime avvisaglie con un prodotto curativo abbinato ad uno di copertura.

Sarebbe anche opportuno effettuare la potatura delle foglie basali per favorire penetrazione della luce e migliore areazione.

Concimazioni: In questa fase, applicando la fertirrigazione, consigliamo concimi con rapporto N-P-K-CaO vicino a 1,5 -0,6 -2- 0,8 con integrazione di MgO, microel. e ferro chelato eddha.

Distribuendo non più di 1,3 grammo/litro a seconda del tipo di acqua d'irrigazione utilizzata. In fertirrigazione utilizzare sempre concimi idrosolubili atti allo scopo.



Carciofo

Fase fenologica: fase di impianto

Patologie del materiale di propagazione (R. solani, S. sclerotiorum, S. rolfsii, E. carotovora).

Sono in corso i trapianti, in particolare nell'areale del Coros. Prima di procedere all'impianto della carciofaia, ricordiamo di prestare attenzione nella scelta del materiale di propagazione evitando di reperirlo negli impianti che hanno avuto evidenti problemi fitosanitari nel precedente ciclo colturale.

Dove è possibile ricorrere ad una ampia rotazione, escludendo il ritorno del carciofo o di altre colture sensibili alle patologie fungine e batteriche tipiche delle Compositae per almeno due anni.

Per quanto riguarda la concia o "bagno" degli ovoli, consigliamo una soluzione di 150 ml/hl di Flutolanil, l'unico principio attivo attualmente registrato per tale scopo, ma solamente sulla Rhizoctonia. Consigliamo di inumidire gli ovoli 24/48 ore prima della concia, in modo da favorire lo sviluppo del patogeno eventualmente presente e permettere al prodotto di agire.

Alla miscela è possibile abbinare un prodotto a base di acidi umici o biostimolanti e/o promotori della radicazione.

Per contrastare tali malattie funginee vi sono in commercio anche prodotti a base di Trichoderma asperellum, Trichoderma gamsii, Coniothyrium minitans ecc, autorizzati su carciofo utilizzabili preventivamente nelle prime fasi colturali, distribuendo il formulato tramite l'impianto di fertirrigazione.

Il problema principale di questi prodotti è che le alte temperature potrebbero "disattivare" questi funghi antagonisti utili.

Questi formulati consigliamo distribuirli in due fasi: una settimana prima del trapianto e qualche giorno dopo in post- trapianto. In entrambi i casi con delle leggere irrigazioni per integrare il fungo utile nel terreno

Per quanto riguarda la gestione del diserbo, alla luce del ridotto numero di formulati registrati sul carciofo, i tecnici Laore della UOTT Produzioni Vegetali di Sassari sono disponibili per qualunque chiarimento in merito.

Per quanto concerne la concimazione di fondo consigliamo di ricorrere ai classici ternari NPK con rapporto 1- 0,5 - 2 con azoto a lenta cessione, oppure ai pellettati organici.

NOTIZIARIO FITOSANITARIO CEREALI PER L'AREA DELLA NURRA (grano duro, orzo, avena e triticale)

I cereali si presentano a maturazione piena.

Raccolta



Le operazioni di raccolta di grano e triticale sono in pieno svolgimento, per avena e orzo sono praticamente ultimate. I cereali raccolti se presentano una bassa umidità possono essere immagazzinati subito dopo la raccolta. Le alte temperature in corso da più di un mese stanno agevolando la raccolta di granella sufficientemente asciutta. Dai riscontri analitici effettuati risulta una umidità alla raccolta in genere piuttosto bassa. I dati provvisori di raccolta indicano una buona produzione ad ettaro per grano duro e triticale, discreta la produzione di orzo, scarsa quella di avena.

Importante: soltanto nel caso in cui l'umidità della granella raccolta sia effettivamente inferiore al 13 % si può procedere direttamente allo stoccaggio definitivo in silos o magazzino.

Si ricorda che le operazioni di stoccaggio definitivo devono essere preferibilmente precedute da appositi interventi di sanificazione delle strutture.

Si consiglia di utilizzare insetticidi a lunga durata di protezione dagli insetti dannosi che infestano le derrate. Allo scopo si possono utilizzare principi attivi come la **deltametrina** o il **piperonilbutossido** contenuti in formulati commerciali appositi per la protezione delle derrate immagazzinate, oltre che idonei alla sanificazione dei locali.

Si raccomanda di attenersi scrupolosamente alle indicazioni di etichetta.

Notizie

Sul sito della regione Sardegna sono disponibili i **Disciplinari di Produzione Integrata della Regione Sardegna per l'anno 2025** (aggiornati il 01/04/2025).

Ecco il link dove poterli consultare, scaricare e visionare gli eventuali aggiornamenti:

<https://www.regione.sardegna.it/atti-bandi-archivi/atti-amministrativi/tutti-gli-atti/174238891832963>

Previsioni del tempo

A cura di Arpa Sardegna

Previsioni per sabato 19 luglio 2025

Cielo sereno o poco nuvoloso per il passaggio di nubi alte.

Temperature: da lieve a moderato aumento in entrambi i valori.

Venti: deboli dai quadranti meridionali.

Mari: poco mossi con moto ondoso in leggero aumento dalla seconda parte della giornata.

Tendenza per i giorni successivi

Le giornate di domenica e lunedì saranno caratterizzate da cielo generalmente sereno o poco nuvoloso. Le temperature tenderanno a diminuire domenica e ad aumentare il giorno seguente. I venti soffieranno deboli in prevalenza dai quadranti occidentali con calma nella notte tra domenica e lunedì. I mari saranno mossi domenica con moto ondoso in attenuazione il giorno seguente.